

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-1578 del 24/03/2017  |
| Oggetto                     | DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - LATTERIA SOCIALE SAN GIOVANNI DELLA FOSSA SCA DI NOVELLARA |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2017-1627 del 23/03/2017   |
| Struttura adottante         | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  |
| Dirigente adottante         | VALENTINA BELTRAME   |

Questo giorno ventiquattro MARZO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.35578/2016

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "LATTERIA SOCIALE SAN GIOVANNI DELLA FOSSA SCA" – Novellara.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**LATTERIA SOCIALE SAN GIOVANNI DELLA FOSSA SCA**" avente sede legale e stabilimento in Comune di **Novellara – Via Levata n.10** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di trasformazione latte in formaggio parmigiano reggiano, acquisita agli atti di ARPAE con prot.n.**PGRE/13617** del **13/12/2016**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;

Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Dato atto che è stata indetta in data 21/12/2016, con lettera n.prot.PGRE/16/13930, la Conferenza dei Servizi Semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis del D.Lgs.127/2016 e che sono già stati acquisiti i pareri/nullaosta di seguito indicati:

- relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto Nord, Scandiano e castelnovo né Monti con atto n.prot.PGRE/2016/14093 acquisito in data 22/12/2016;

- parere favorevole del Comune di Novellara con atto acquisito in data 19/01/2017 al prot.n.PGRE/576/17 relativamente alla conformità urbanistica;

- parere del Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia con atto n.prot.6399 del 23/01/2017 acquisito in data 23/01/2017;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

**determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**LATTERIA SOCIALE SAN GIOVANNI DELLA FOSSA SCA**" ubicato nel Comune di **Novellara – Via Levata n.10** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale  |
|--------------------------------|--|
| Acqua                          | Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06 |
| Acqua                          | Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06  |
| Aria                           | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.                                 |
| Rumore                         | Comunicazione relativa all'impatto acustico  |

2) che la presente sostituisce:

- l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot.n.25235 del 03/05/2013;
- l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, rilasciata dal Comune di Novellara con atto n.322 del 11/06/2013.

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**- Allegato 1 - Scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

**- Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

**- Allegato 3 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**

**- Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 - Scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

- La Ditta svolge attività di lavorazione di circa 190.000 q.li/anno di latte per la produzione di formaggio Parmigiano – Reggiano e altri derivati del latte;
- la richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio delle attrezzature e dei locali utilizzati per la lavorazione del latte;
- le acque reflue industriali sono trattate da un impianto di depurazione ad ossidazione totale a fanghi attivi e aerazione prolungata, costituito da una prima vasca di accumulo ed equalizzazione dei reflui da 20 m<sup>3</sup>, una seconda vasca di ossidazione da 114 m<sup>3</sup> e una vasca di sedimentazione finale e riciclo dei fanghi con superficie utile di 4,4 m<sup>2</sup>;
- sono presenti ulteriori serbatoi di accumulo che sono usati esclusivamente per situazioni di emergenza, come eventuali avarie dell'impianto di depurazione, in cui vengono fatte confluire le acque reflue non depurate. Una volta ripristinata la funzionalità del depuratore i reflui nei serbatoi di accumulo saranno pompati in testa all'impianto per la depurazione oppure smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- lo scarico è in atto per 365 gg/anno, per una portata di reflui industriali scaricati di circa 17.500 m<sup>3</sup>/anno;
- l'approvvigionamento idrico è da acquedotto per una portata di circa 12.000 m<sup>3</sup>/anno e da pozzo ad uso industriale per circa 5.500 m<sup>3</sup>/anno;
- il corpo recettore delle acque di scarico è il fosso poderale di scolo recapitante nel Canale di Reggio, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia;

**Prescrizioni**

1. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Gli eventuali reflui stoccati nei serbatoio di accumulo dovranno essere inviati all'impianto di depurazione non oltre 5 giorni dalla risoluzione della criticità. In tali serbatoi non dovranno essere inviate le acque di salamoia, che dovranno essere gestite come indicato alla prescrizione n. 8.
5. Ai sensi dell'art. 85, comma 5 delle Norme del PTCP della Provincia di Reggio Emilia, è fatto obbligo, se non già presente, di installazione e manutenzione di un misuratore dei volumi di acqua prelevati dal pozzo.
6. E' vietato effettuare lavaggi di attrezzature o cisterne in aree cortilive collegate alla rete fognaria delle acque meteoriche.
7. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a

ripristinare la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria dei reflui idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.

8. La Ditta deve provvedere ad una corretta gestione delle acque di salamoia prodotte dall'azienda e dei residui di rigenerazione da essa derivanti, evitando di farli confluire all'impianto di depurazione per non comprometterne la funzionalità.
9. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione.
10. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
11. I fanghi prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
12. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
13. Devono essere effettuati almeno 4 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici, di cui uno riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore, che dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD<sub>5</sub>, cloruri, azoto ammoniacale, fosforo totale, grassi e oli animali/vegetali.
14. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
15. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
16. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

**Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

- Sono presenti due scarichi (denominati n. 1 e n.2) costituiti da reflui di tipo domestico provenienti dal fabbricato ad uso ad uso alloggio e spogliatoio dipendenti annessi alla Latteria.
- Tali reflui sono trattati da un impianto di depurazione costituito da pozzetto degrassatore, fosse biologiche tipo Imhoff e filtri batterici anaerobici.
- l'insediamento ha un n. di abitanti equivalenti inferiore a 50.

**Prescrizioni**

1. i sistemi di trattamento devono essere conformi a quanto previsto dalla Tabella B della Delibera regionale n.1053/03 e dimensionati secondo le indicazioni della tabella A della medesima Delibera.
2. Il punto individuato per il controllo dello scarico, a valle dell'impianto di trattamento, deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente e di oli minerali.
4. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
5. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
6. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento, ai sensi del D. Lgs. 152/06.
7. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

### **Allegato 3 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale   |
|--------------------------------|---|
| Aria                           | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 |

La Ditta "**LATTERIA SOCIALE SAN GIOVANNI DELLA FOSSA SCA**" è autorizzata ad attivare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **trasformazione latte in formaggio parmigiano reggiano** svolta negli impianti ubicati in Comune di **Novellara – Via Levata n.10** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.1 – GENERATORE DI VAPORE C1 A GAS METANO DA 1918 KW  
 EMISSIONE N.2 – GENERATORE DI VAPORE C2 A GASOLIO DA 1300 KW  
 EMISSIONE N.3 – CENTRALE TERMICA CONFEZIONAMENTO MAGAZZINO C3 A GAS METANO DA 116 KW  
 EMISSIONE N.4 – CENTRALE TERMICA CONFEZIONAMENTO MAGAZZINO C4 A GAS METANO DA 32 KW  
 EMISSIONE N.5 – CENTRALE TERMICA CONFEZIONAMENTO MAGAZZINO C5 A GAS METANO DA 32 KW  
 EMISSIONE N.6÷13 – VENTILATORE RICAMBIO ARIA SALA LATTE

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni **(3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata)** tramite PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **16 Maggio 2017** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **23 Maggio 2017**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

| Punto Emissione | Provenienza  | Portata (Nmc/h)  | Altezza (m) | Durata (h/g) | Inquinanti  | Concentrazioni e (mg/Nmc) | NOTE |
|-----------------|--|--|-------------|--------------|---|---------------------------|------|
| E1              | GENERATORE DI VAPORE C1 A GAS METANO DA 1918 KW                      | Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06. |             |              |   |                           |      |
| E2              | GENERATORE DI VAPORE C2 A GASOLIO DA 1300 KW                         | 1500   | 8           | 4            | Materiale<br>particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo | < 50<br>< 500<br>< 100    | (*)  |
| E3              | CENTRALE TERMICA CONFEZIONAMENTO MAGAZZINO C3 A GAS METANO DA 116 KW | Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06. |             |              |   |                           |      |
| E4              | CENTRALE TERMICA CONFEZIONAMENTO MAGAZZINO C4 A GAS METANO DA 32 KW  | Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06. |             |              |   |                           |      |
| E5              | CENTRALE TERMICA CONFEZIONAMENTO MAGAZZINO C5 A GAS METANO DA 32 KW  | Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06. |             |              |   |                           |      |
| E6÷E13          | VENTILATORE RICAMBIO ARIA SALA LATTE                                 | Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.                                  |             |              |   |                           |      |

(\*) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%. Il valore di emissione degli ossidi di zolfo si intende rispettato se si utilizza combustibile con un contenuto di zolfo uguale o inferiore allo 0,1%.

- 1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto e degli ossidi di zolfo devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.
- 2) La Ditta è tenuta ad utilizzare nel generatore di vapore E2 gasolio con un contenuto di zolfo non superiore allo 0,1 % in massa;
- 3) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per l'emissione n.2;
- 4) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

5) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.n.PGRE/13617 del 13/12/2016.

6) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

7) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

8) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

9) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

**a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

**b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

**- Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta risulta che l'attività svolta dalla stessa non supera i limiti di emissione di rumore stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale in cui è insediata.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**